

I MEDICI DELL'USL 3 CONSIGLIANO DI CONSULTARE PRIMA MEDICI DI FAMIGLIA E PEDIATRI

# Influenza e Covid ospedali intasati

Il Pronto soccorso sotto pressione, il picco previsto per metà gennaio

Si avvicina il periodo del picco dell'influenza e gli ospedali veneziani iniziano ad avvertire le prime pressioni, soprattutto legate al Covid e alle forme parainfluenzali che colpiscono sia gli adulti che bambini e ragazzi. «Si attende» spiega l'Usl 3, «un ulteriore aumento che potrà portare a un incremento massimo nelle prossime settimane, indicativamente nella seconda metà di gennaio». **DUCOLI / PAGINA 24**

Il picco si raggiungerà a metà gennaio, i medici raccomandano la vaccinazione

## Pronto soccorso sotto pressione tra virus parainfluenzali e Covid

### L'ANDAMENTO

**C**i si sta avvicinando al periodo del picco dell'influenza e gli ospedali iniziano ad avvertire le prime pressioni, soprattutto legate al Covid e a tutte quelle forme parainfluenzali che colpiscono sia gli adulti che bambini e ragazzi.

«Si attende» spiega l'Usl 3, «quindi un'ulteriore aumento di queste forme specifiche di influenza, che potrà portare al picco che si registrerà nelle prossime settimane, indicativamente nella seconda metà di gennaio. Tuttavia, la situazione attuale porta comunque una pressione importante sulle strutture sanitarie». Infatti, ad avvertire maggiormente gli aumenti dei casi sono il Pronto soccorso, che nell'ultima settimana hanno registrato 750 accessi al giorno, contro i 650 della

settimana precedente. Il picco, spiega la direzione sanitaria dell'Usl 3, è stato registrato il 26 dicembre all'Angelo di Mestre, con 341 accessi.

Nella maggior parte dei casi, si è trattato di codici bianchi e, per evitare di sottoporre i reparti dedicati all'urgenza ad un'eccessiva pressione, la direzione sanitaria ricorda che «il riferimento per tutti in primo luogo dev'essere, quando il servizio è disponibile, il medico o il pediatra di famiglia, o la guardia medica, ricordando che il Pronto soccorso devono comunque restare un punto di riferimento per le reali urgenze».

Intanto, anche i medici e pediatri vedono un aumento dei casi di forme parainfluenzali e Covid. A confermarlo è Mattia Doria, segretario provinciale di Venezia della Federazione Italiana Medici Pediatri. «Non solo vediamo molti bambini e neonati ammalati, ma intere famiglie.

Ad aver contratto l'influenza sono anche tanti neonati, i cui genitori non si sono vaccinati».

Per questo, la raccomandazione dei pediatri alle neo mamme e neo papà è quella di sottoporsi al vaccino anti influenzale, anche se non l'avessero mai fatto prima, per tutelare i loro figli. «Continuano anche i casi di virus respiratori e Covid ma, in generale, sono tutte situazioni che – nonostante a volte siano impegnative – non richiedono il ricovero». Rispetto ai contagi, il pediatra esclude che i vari virus siano stati con-



tratti durante i festeggiamenti natalizi. «I bambini che abbiamo visto in questi giorni li hanno contratti a scuola, poi certo, ci aspettiamo un aumento dei casi anche nelle prossime settimane, alla luce anche dei ritrovati familiari». Il presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia, **Giovanni Leoni**, fa sapere che il 15% dei posti letto del reparto di medicina dell'ospedale Civile sono occupati da persone risultate positive al tampone. «C'è da dire» commenta, «che il tasso di vaccinati contro il Covid è molto basso» ammette, dicendosi però soddisfatto della grande adesione alla campagna vaccinale sia contro il Covid che contro l'influenza riscossa tra il personale sanitario. «La pandemia ci ha lasciato una sensibilità in più» continua, sottolineando come, infatti, operatori a casa malati ce ne sono pochi. «Questo» continua, «è anche legato al fatto che usiamo sempre le mascherine» spiega. Che sia quindi questa la soluzione per proteggersi dal dilagare dei virus? «Sicuramente andrebbero usate soprattutto dalle persone più fragili e dagli anziani, in tutte quelle situazioni di assembramenti, come sui mezzi» conclude. —

M.D.



Le dosi dei vaccini anti influenzali